

Comunicato stampa

La registrazione ufficiale del sesso: la CNE appoggia l'introduzione di una terza possibilità d'iscrizione

Berna, 8 dicembre 2020 – La questione di sapere se si debba adattare il disciplinamento in base al quale solo due categorie sessuali possono venir iscritte alla stato civile al momento della nascita di un infante sono dibattute in Svizzera e all'estero. Alcuni paesi hanno già modificato le loro pratiche e creato opzioni più estese di dichiarazione. La CNE è del parere che in Svizzera l'attuale disciplinamento non è in grado di riflettere la diversità delle identità di genere e non tiene conto degli interessi fondamentali delle persone con un'identità di genere non binaria, delle persone trans e delle persone intersessuate. Nel suo parere, la CNE raccomanda di prevedere anche in Svizzera una terza possibilità d'iscrizione accanto alle categorie « femminile » e « maschile » e, a medio termine, di esaminare in modo approfondito l'abbandono generale di ogni iscrizione del sesso allo stato civile.

In Svizzera, la questione dell'iscrizione del sesso allo stato civile è oggetto di dibattito parlamentare. In questo contesto, l'Ufficio federale di giustizia ha chiesto alla CNE di esprimere un punto di vista etico sulla pratica attuale e sulle sue alternative.

Il disciplinamento in vigore non conosce che due sessi. Alla nascita, l'infante non può essere iscritto che di sesso « femminile » o « maschile ». Si esprime così un ordine binario dei sessi profondamente radicato nella nostra società. Per la commissione, la prassi attuale non tiene sufficientemente conto della diversità delle identità di genere, in particolare delle persone che non si identificano (esclusivamente) come donne o (esclusivamente) come uomini, delle persone intersessuate e delle persone trans. Queste persone sono così soggette a gravi restrizioni che riducono la loro autodeterminazione, la libera scelta del loro modo di vita, ma anche la loro protezione contro la discriminazione. Nel suo parere la CNE esamina diverse proposte di modifica della dichiarazione ufficiale del sesso: l'introduzione di una terza categoria sessuale (ad esempio "divers") può a corto termine rinforzare la visibilità e i diritti delle persone interessate. Tuttavia, essa non può riflettere tutta la diversità delle identità di genere e potrebbe addirittura rafforzare la stigmatizzazione e la discriminazione. Da un punto di vista etico, la CNE ritiene dunque necessario esaminare la possibilità di un abbandono generale di ogni iscrizione ufficiale del sesso. Questo permetterebbe di promuovere l'uguaglianza di trattamento, la riconoscenza e la protezione della sfera privata, come pure l'integrità personale. La commissione ritiene che si debba anche ricordare che il binarismo sessuale continua a beneficiare di un forte ancoraggio culturale e di un'ampia accettazione.

La CNE raccomanda dunque di creare, in un primo tempo, una terza possibilità d'iscrizione che sia sufficientemente larga da includere il maggior numero possibile di identità di genere differenti. La scelta di una terza possibilità d'iscrizione non dovrebbe essere condizionata a criteri particolari, segnatamente medici. La modifica di una dichiarazione esistente dovrebbe essere disciplinata da procedure rapide, semplici e trasparenti. La commissione raccomanda di esaminare parallelamente in maniera approfondita l'opzione di un abbandono generale dell'iscrizione del sesso, opzione che la commissione considera eticamente preferibile. La CNE invita tutte le istanze competenti, indipendentemente dalla questione della registrazione del sesso, a intensificare gli sforzi per lottare contro la discriminazione delle persone con identità di genere non binaria, delle persone trans e delle persone intersessuate. La commissione ricorda infine che le operazioni volte ad attribuire un determinato sesso a infanti intersessuati incapaci di discernimento devono essere proibite in assenza di indicazione medica.

Informazioni complementari:

Pr **Andrea Büchler**, presidente della CNE (079 916 60 70); Pr **Markus Zimmermann**, vice-presidente della CNE (079 684 85 54); Pr **Samia Hurst**, membro della CNE (079 474 31 46)

Il parere è consultabile (in tedesco e francese) all'indirizzo www.nek-cne.ch => Pubblicazioni